

La legittimità della fermezza sovietica

Il diritto internazionale e i voli degli aerei-spia

È stato giustamente osservato, circa il volo dell'U-2 sul territorio sovietico, che l'aspetto più grave non consiste tanto nell'atto di spionaggio che con esso si è cercato di mettere in esecuzione, tentativo del resto fallito, quanto nella violazione delle frontiere, dello spazio e quindi della sovranità sovietica, operazione questa che, al contrario della prima, non si è arrestata alla fase del tentativo, ma si è compiuta interamente.

Con ciò non si può essere in dubbio, è stata perpetrata una violazione del vigente diritto internazionale che attualmente accende il principio della sovranità piena ed esclusiva di ciascuno Stato sullo spazio atmosferico situato al di sopra del proprio territorio e delle proprie acque territoriali. Al detto principio si ispirano infatti le due più importanti convenzioni internazionali in materia di diritto aeronautico, quella di Parigi del 1919 e quella di Chicago del 1944, nella quale ultima è ribadito in pieno il principio della sovranità sullo spazio sovrastante il territorio dello Stato, che viene qui definito spazio «aereo».

Il Senato discute il bilancio della P.I. La scuola in crisi per l'azione della DC contro la Costituzione

L'intervento del sen. Granata - Le oscillazioni della sinistra democristiana

Il Senato ha commentato nel pomeriggio di ieri la discussione dei bilanci per l'esercizio finanziario luglio 1960-giugno 1961. La discussione, che si protrarrà fino alla scadenza della sessione parlamentare, ha avuto inizio con il vasto argomento della Istruzione, cioè con un bilancio che investe uno dei aspetti fondamentali della vita nazionale: la scuola. Non è un caso che tocchi al Senato discutere per primo i problemi connessi con il vasto argomento dell'Istruzione pubblica: si ricorda, infatti, che fu proprio al Senato che si accese la grande e lunga discussione sul piano decennale per la scuola in quella occasione.

Lo modo press) a poco in cui i contadini si acquistano il diritto di servitù di passaggio sul fondo altrui, dopo che per varie volte ci passano indisturbati a malgrado i deboli lamenti del legittimo proprietario che magari accontentano con qualche sospensione di tanto in tanto. La promessa di sospendere i voli come soluzione transitoria della richiesta di riconoscerne appertamente la liceità, può essere nella psicologia dei popoli e quindi nel diritto internazionale, la cui forza in fondo in assenza di tribunali sovrannazionali risiede proprio nella comunione di opinione, qualcosa che legalizza il fatto anziché farlo apparire come meno illegittimo. Ed è per questo che il primo ministro sovietico ha potuto la questione sembra il modo più idoneo a garantire la mancata affermazione di un nuovo principio di diritto internazionale che si manifesterebbe, se attuato, quanto mai gravido di perniciose conseguenze.

LUCIANO ASCOLI

A passi da gigante la riforma agraria

Un libro rivoluzionario, la «Geografia de Cuba», spiega che cosa significa e come funziona - I grandi comisi dell'estate 1959 - Nessuno, ammette l'Inviato del New York Times, è disposto a tornare indietro

Che cosa significa, a Cuba, la riforma agraria? Fidel Castro lo ha spiegato in termini elementari in uno dei suoi famosi discorsi, fummo, quello tenuto il 21 giugno dell'anno scorso a Santa Clara, nella provincia di Las Villas, dinanzi ad una manifestazione di contadini di proporzioni mai viste nella storia dell'isola. Era un grande momento storico.

«Un momento — disse Castro — come mai i nostri avve le generazioni che si hanno preceduto hanno conosciuto mai, e come forse non conosceranno le generazioni future». Poco più di un mese prima, il 17 maggio, i capi del «movimento 26 luglio» — divenuti uomini di governo — erano tornati simbolicamente nella capanna di tronchi e di frasche della Sierra Maestra che vi fu lo stato il quartier generale dell'Esercito ribelle» e li avevano firmato la legge definitiva che limita a trenta

«caballerías» — quattrocento ettari — la proprietà della terra, assicurando ad ogni famiglia contadina un «minimo vitali» di due «caballerías». Si trattava, ora, di realizzare quella legge.

I discorsi tenuti da «caballos» nei grandi raduni di quell'estate assommano, più che a comizi, a lezioni e dibattiti di geografia e di economia politica rivoluzionaria. Non a caso, del resto, il testo fondamentale della resistenza a Batista prima, dell'insurrezione poi, è stato un libro di geografia e di economia politica, il «Geografia de Cuba» di Antonio Nuñez Jiménez. E non a caso il suo autore, professore universitario e speleologo di grande valore, è il direttore esecutivo dell'Istituto per la riforma agraria, il cui Castro è il presidente.

Anche, e soprattutto, qui, il nome del «movimento 26 luglio» — richiamano alla storia patria — «l' legge di natura» — dice don Francisco de Eraso, conte di Pozos Dulces, in una relazione su Cuba tenuta a Madrid nel 1886 — che un popolo il quale abbandona ad altri la coltivazione della terra si spogli per questo stesso fatto di ogni legittimità di possesso di ogni titolo e diritto di perpetuità, senza i quali la vita dei popoli è un accidente transitorio nella storia dell'umanità». E José Martí, l'apoteosi della guerra di indipendenza cubana, affermava che «la ricchezza esclusiva è inumana», e che «la proprietà della terra non deve essere di estraneo, ma di chi con l'onore e il lavoro ne ha fatto la sua patria».

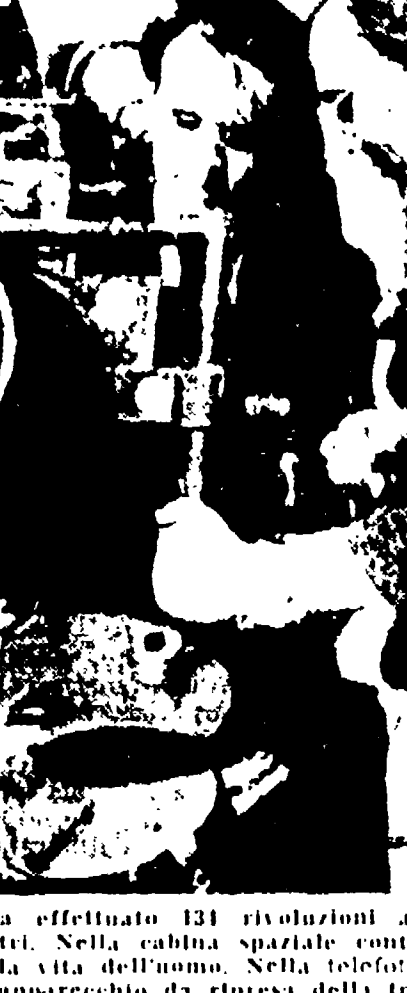
Mezzo secolo di malgoverno e di saccheggio ha lasciato in eredità a Cuba proprio l'economia «strisciante» contro la quale questo grida di allarme mettevano a guardia la nazione. Un'economia dominata, appunto, dalla monocultura e dal latifondo, in massima parte sotto controllo straniero.

Una riforma «di tutti e per tutti»

La riforma agraria occupò il «comitato per l'educazione» dell'epoca del raccolto, qualcosa come quattrocento lavoratori, e ne lasciò disoccupati, per due anni, per il ventiquattro per cento. Accanto a quello della riforma agraria, si collocavano i latifondisti dell'avvicinato, che avevano tentato di resistere, ma interrotti dal potere.

All'Istituto di astrofisica di Mosca

Hanno fotografato la nave spaziale



MOSCA. — Sputnik IV ha già effettuato 131 rivoluzioni attorno alla Terra percorrendo nello spazio 370.000 chilometri. Nella cabina della nave spaziale le condizioni necessarie per la vita dell'uomo. Nella telecamera dell'Istituto di astrofisica mentre manovrano un apparecchio da ripresa della traiettoria della nave spaziale.

«Ricomincerò»

Tra le molte testimonianze che si sono raccolte in questi dieci mesi, un valore particolare acquista quella di Claude Julien, l'Inviato del «Monde» che era stato a Cuba già nel '58 e aveva descritto l'isola «tra la collera e la pancia», sotto il tallone di Batista. Aveva udito allora, sul lungomare dell'Avana, le grida di dolore dei patrioti che il famigerato capitano Ventura seviziano, nell'ambito di una guerra della quinta stazione di polizia, e un generale della «Tramita» gli aveva mostrato con scherno le granate fabbricate alla macchina dai «banditi fidelista-comunisti», come una prova della loro impotenza. Oggi, Julien descrive il «favore contagioso» dell'Esercito ribelle, il quale, dopo aver sconfigliato quello e gli altri generali di Batista, trasforma le caserme in nidi d'infanzia e costruisce case per i contadini. Va, anche, alla ricerca degli esecutori, come un ex-procuratore che finanzia a suo tempo la rivoluzione e la cui terra, come del resto quella di Fidel Castro e della sua famiglia, sono state distribuite ai «guerriglieri». «E se si dovesse fare di nuovo?», chiede. «Ricomincerò». «Qualunque cosa è meglio della dittatura di Batista. Darei di nuovo centinaia di migliaia di dollari».

«Tutte, dunque, anche i critici» ammettono che la riforma era indispensabile. «Con essa — le frontiere, per innanzi — della terra coltivata resterebbero a passi da gigante. E di pari passo retrocedono le frontiere della fame».

Non diversa nelle conclusioni — e per questo tanto più significativa — la testimonianza del «New York Times». Ted Sault, che «scopre» all'Avana, dopo mezzo secolo, le molte ragioni della nazione cubana contro i signori americani dello zucchero. «La rivoluzione di Castro — egli scrive — ha fatto passi da gigante nello «scardare» la «cenera» regimista, e quale sia l'evoluzione avvenire, questi cambiamenti, non possono essere annullati. La nazione, semplicemente non è disposta a tornare al vecchio ordine di cose».

Primato mondiale delle famiglie Agnelli e Nasi (sei persone)

I proprietari della FIAT occultano due miliardi e mezzo di reddito

I dodici «grandi» dell'industria torinese tentano di sottrarre al fisco una media di 454 milioni a testa

(Dalla nostra redazione) TORINO, 23 — Quando, quindici giorni fa e appreso del «libro nero» del Ministero delle Finanze che il suo grosso creatore fiscale italiano era il principe Agnelli, il giornale «L'Espresso» ha pubblicato una lista di redditi dei dodici «grandi» dell'industria torinese, tenendo conto del primato prima detenuto dalla famiglia Agnelli: «per un reddito di 1.440 milioni e 171 mila lire».

Nella lista degli accertati redditi (quella che è stata arduamente debita al fisco degli evasori) si è visto che la famiglia Agnelli, con un reddito di 1.440 milioni e 171 mila lire, è al primo posto. Seguono i redditi dei dodici «grandi» dell'industria torinese, tenendo conto del primato prima detenuto dalla famiglia Agnelli: «per un reddito di 1.440 milioni e 171 mila lire».

Improvviso annuncio a Rabat Re Maometto V assumerà la direzione del governo

Il figlio Mulay Hassan diventa vice presidente del Consiglio

RABAT, 23 — Re Maometto del Marocco ha annunciato questa sera che assumerà personalmente nella propria mani il governo del paese.

Il figlio Mulay Hassan diventa vice presidente del Consiglio.

Washington e l'Avana

ASBORNÒ il classico sapone da bucato

Ondate di sette metri

150 morti in Giappone per un violento maremoto

Particolarmente colpita è stata Hiro, la città più grande dell'arcipelago, dopo Honolulu. Quattro persone sono morte, e una decina sono rimaste ferite.

Anche le Haway investite dal cataclisma

Particolarmente colpita è stata Hiro, la città più grande dell'arcipelago, dopo Honolulu. Quattro persone sono morte, e una decina sono rimaste ferite.

La pubblicazione dei nominativi dei contribuenti torinesi e del divario fra le loro donazioni e gli accertamenti del fisco, fornisce una nuova prova di quanto pervicacemente si disorientano i padroni del capitale, cercando di sottrarre ai pubblici poteri il loro denaro.

La pubblicazione dei nominativi dei contribuenti torinesi e del divario fra le loro donazioni e gli accertamenti del fisco, fornisce una nuova prova di quanto pervicacemente si disorientano i padroni del capitale, cercando di sottrarre ai pubblici poteri il loro denaro.

La pubblicazione dei nominativi dei contribuenti torinesi e del divario fra le loro donazioni e gli accertamenti del fisco, fornisce una nuova prova di quanto pervicacemente si disorientano i padroni del capitale, cercando di sottrarre ai pubblici poteri il loro denaro.

La pubblicazione dei nominativi dei contribuenti torinesi e del divario fra le loro donazioni e gli accertamenti del fisco, fornisce una nuova prova di quanto pervicacemente si disorientano i padroni del capitale, cercando di sottrarre ai pubblici poteri il loro denaro.

La pubblicazione dei nominativi dei contribuenti torinesi e del divario fra le loro donazioni e gli accertamenti del fisco, fornisce una nuova prova di quanto pervicacemente si disorientano i padroni del capitale, cercando di sottrarre ai pubblici poteri il loro denaro.

La pubblicazione dei nominativi dei contribuenti torinesi e del divario fra le loro donazioni e gli accertamenti del fisco, fornisce una nuova prova di quanto pervicacemente si disorientano i padroni del capitale, cercando di sottrarre ai pubblici poteri il loro denaro.

Advertisement for ASBORNÒ soap, featuring a woman's face and the text: «ASBORNÒ è il sapone che rende di più!», «ATTENZIONE! chiedete al Vostro fornitore i tagliandi del valore di punto che Vi saranno consegnati dietro acquisto di un pezzo di sapone da 400 gr.», «RASBORNÒ il classico sapone da bucato», «ASBORNÒ Saponerie Liguri S.p.A. Arquata Scrivia».